

## In dogana oneri ridotti per la cantieristica nautica

*Semplificazioni e agevolazioni doganali per la cantieristica nautica: per i lavori di riparazione in Italia delle imbarcazioni extra-Ue sono previste nuove procedure e una sensibile riduzione degli oneri e delle garanzie. Le novità sono al centro della circolare 20/D, con cui l'Agenzia delle dogane ha introdotto importanti semplificazioni, favorevolmente accolte dagli operatori (ItaliaOggi del 26 giugno 2022). La riduzione delle garanzie e i conseguenti minori oneri finanziari e amministrativi, infatti, rafforzano la competitività dei cantieri italiani, anche rispetto ai concorrenti europei.*

*Le nuove procedure per i lavori su unità da diporto con bandiera non europea prevedono una riduzione degli oneri e delle garanzie, in relazione sia all'introduzione nelle acque comunitarie che per le lavorazioni effettuate in Italia. Per le operazioni di manutenzione o riparazione di imbarcazioni da diporto di proprietà di un soggetto stabilito fuori dall'Unione europea e iscritte in un registro estero, sono previste le due procedure doganali dell'ammissione temporanea e del perfezionamento attivo, in relazione alla natura degli interventi che devono essere effettuati. In caso di ammissione temporanea, è possibile effettuare operazioni di manutenzione e riparazione ordinaria senza la presentazione di garanzie, relativamente all'obbligazione doganale. In tale perimetro rientrano i lavori che interessano non soltanto l'unità da diporto, ma anche il materiale di bordo e i tender, per esempio i lavori di manutenzione dello scafo, delle carene, dei ponti, la sostituzione di impianti e sistemi propulsivi. A tale fine, per attestare nei confronti della Dogana la data di entrata dell'imbarcazione nel territorio UE, è ora previsto un apposito modulo, allegato alla circolare, e sono stati chiariti anche gli adempimenti di competenza del cantiere nautico, superando operatività diversificate a livello nazionale. Le lavorazioni sulle imbarcazioni da diporto extra-UE possono anche consistere in interventi strutturali, con significativi cambiamenti (c.d. refitting), nel qual caso è necessario vincolare l'unità al diverso regime del perfezionamento attivo. Rientrano in tale definizione la variazione della compartimentazione interna dell'imbarcazione, l'allungamento della carena o dei ponti, le modifiche allo scafo, la sostituzione integrale degli apparati motori e il rifacimento degli interni. Per effettuare tali interventi, il cantiere nautico fino a oggi doveva dotarsi di un'apposita fideiussione, in grado di garantire la Dogana dalla possibile insorgenza del debito doganale, calcolato su dazi e Iva. La circolare in questione consente alle imprese, già in possesso della certificazione AEO rilasciata dall'Agenzia delle dogane, di ottenere un esonero totale dalla garanzia. L'autorizzazione AEO (operatore economico autorizzato) si ottiene all'esito di un apposito audit da parte dell'Amministrazione, il quale certifica che l'impresa è in linea con i migliori standard internazionali, dal punto di vista doganale, contabile e legale: una validazione che, se rilasciata in Italia, vale in tutti i Paesi europei e in molti altri, quali Usa, Cina, Giappone, Regno Unito.*

*sono anche consistere in interventi strutturali, con significativi cambiamenti (c.d. refitting), nel qual caso è necessario vincolare l'unità al diverso regime del perfezionamento attivo. Rientrano in tale definizione la variazione della compartimentazione interna dell'imbarcazione, l'allungamento della carena o dei ponti, le modifiche allo scafo, la sostituzione integrale degli apparati motori e il rifacimento degli interni. Per effettuare tali interventi, il cantiere nautico fino a oggi doveva dotarsi di un'apposita fideiussione, in grado di garantire la Dogana dalla possibile insorgenza del debito doganale, calcolato su dazi e Iva. La circolare in questione consente alle imprese, già in possesso della certificazione AEO rilasciata dall'Agenzia delle dogane, di ottenere un esonero totale dalla garanzia. L'autorizzazione AEO (operatore economico autorizzato) si ottiene all'esito di un apposito audit da parte dell'Amministrazione, il quale certifica che l'impresa è in linea con i migliori standard internazionali, dal punto di vista doganale, contabile e legale: una validazione che, se rilasciata in Italia, vale in tutti i Paesi europei e in molti altri, quali Usa, Cina, Giappone, Regno Unito.*

**Sara Armella**

© Riproduzione riservata